

# L'ONDA VERDE

**DUE TEMPI**

*di*

**Aldo Nicolaj**

PERSONAGGI

**ROSSO**

**VIOLA**

*Uno spiazzo in campagna. Rumore di una macchina che si ferma e di uno sportello che si chiude. Entra in scena Viola. Poi si chiude l'altro sportello ed entra Rosso.*

## **PRIMO TEMPO**

**ROSSO**

Il fiume. Siamo arrivati al fiume.

**VIOLA**

Non lo vedo.

**ROSSO**

Là, dietro quei cespugli...

**VIOLA**

Vedo soltanto una scarpata...

**ROSSO**

... e dietro la scarpata c'è il fiume. Non ne sei convinta?

**VIOLA**

Io credo soltanto a quello che vedo. E siccome non lo vedo... Ad ogni modo che ci sia o no non cambia molto. Quello che importa è sapere dove diavolo siamo. Non c'è né un'indicazione, né un cartello... E soprattutto non c'è più strada.

**ROSSO**

C'è soltanto questo sentiero di terra battuta.

**VIOLA**

... un viottolo, che va bene per le pecore. Cosa ti è venuto in mente di prendere quest'autostrada...

**ROSSO**

Ne hanno tanto parlato. Volevo provarla.

**VIOLA**

Avessimo preso la strada vecchia, a casa ci saremmo già.

**ROSSO**

Non capisco come un'autostrada così importante possa finire nel nulla.

**VIOLA**

Cose dell'altro mondo! Siamo passati dall'autostrada all'aperta campagna. Non c'è un'indicazione e non sappiamo dove siamo.

**ROSSO**

Infilando un'autostrada si dovrebbe per lo meno avere la sicurezza di arrivare a destinazione.

**VIOLA**

Invece questa si dissolve nel nulla.

**ROSSO**

Ti giuro che se non fosse capitato a noi, non ci crederei. A un certo momento il fondo stradale è diventato terra... erba...

**VIOLA**

Cose che possono succedere soltanto in un paese come il nostro.

**ROSSO**

E questa poi è l'autostrada più recente, l'ultima che hanno fatto... E come l'hanno reclamizzata... Il baccano che hanno fatto quando l'hanno inaugurata... Un servizio televisivo così lungo che ho avuto paura che saltasse la ripresa in diretta della partita... E le autorità che c'erano...

**VIOLA**

Tutte le autorità costituite...

**ROSSO**

... e anche dei porporati...

**VIOLA**

I porporati da noi non mancano mai.

**ROSSO**

E dove lo metti il discorso inaugurale? "Quest'autostrada aprirà alla nostra regione la via al benessere e alla prosperità!". Buffoni!

**VIOLA**

Non ti stupirai di quello che dicono i nostri parlamentari...

**ROSSO**

Che vergogna!

**VIOLA**

Speculazioni anche lì. Come dappertutto.

**ROSSO**

Giro di miliardi.

**VIOLA**

Decine e decine di miliardi. Tanto chi paga è sempre il contribuente.

**ROSSO**

Paga sempre Pantalone.

**VIOLA**

E i miliardi sono finiti in tasca a chissà chi.

**ROSSO**

È anche troppo facile immaginare in tasca a chi siano finiti.

**VIOLA**

Tutti corrotti... Tutti... tutti...

**ROSSO**

E il ministro che il giorno dell'inaugurazione è venuto in persona a tagliare il nastro dell'autostrada...

**VIOLA**

... ma dopo il nastro ha tagliato la corda...

**ROSSO**

In che senso?

**VIOLA**

Nel senso che se avesse infilato l'autostrada sarebbe finito anche lui come noi, allo sprofonzo...

**ROSSO**

Diffidare delle zone depresse. Venendo nelle aree depresse c'è sempre qualcosa da perdere...

**VIOLA**

E il governo, poi, le aree depresse cerca di aiutarle costruendo autostrade che vanno a perdersi in aperta campagna...

**ROSSO**

Potessimo almeno sapere dove siamo...

**VIOLA**

A volte mi vergogno di vivere in un paese come questo.

**ROSSO**

Credi gli altri siano meglio?

**VIOLA**

... meglio del nostro sì. Non sono così corrotti per lo meno.

**ROSSO**

Perché da noi ci sono ancora molte zone depresse e le zone depresse sono sempre un fertile terreno di speculazione e corruzione.

**VIOLA**

Ma anche perché da noi quelli che speculano e si lasciano corrompere nascono come funghi... Uno schifo di paese, ti dico.

**ROSSO**

E ringraziamo che lasciando l'autostrada non abbiamo pagato il pedaggio.

**VIOLA**

Pagarlo dove? Non c'era nemmeno l'ombra di un casello...

**ROSSO**

Si andava sul velluto... un fondo stradale che era una meraviglia... A un tratto non riesco più a tenere la macchina... freno... sterzo e mi trovo su un sentierino di terra battuta...

**VIOLA**

Ma non sarà che sei uscito di strada...

**ROSSO**

Come si fa a uscire di strada da un'autostrada se non c'era nemmeno uno svincolo? Andavo tranquillo, seguendo la segnaletica e le frecce...

**VIOLA**

A meno che qualcuno non si sia divertito a spostarle...

**ROSSO**

Che cosa?

**VIOLA**

Le frecce.

**ROSSO**

E chi è il cretino che può fare una cosa del genere?

**VIOLA**

Io da ragazzina lo facevo sempre.

**ROSSO**

Tu?!? E perché?

**VIOLA**

Per far andare i turisti da una parte invece che dall'altra. Ci cadevano sempre. Certe risate!

**ROSSO**

Scherzi del cavolo!

**VIOLA**

Perché tu, da ragazzino, come ti divertivi? Leggendo Freud?!?

**ROSSO**

Uno scherzo del genere in città ancora lo capisco, perché le distanze sono minime. Ma su un'autostrada è criminale. E poi, non è possibile: c'è sorveglianza... controlli...

**VIOLA**

Non avrai sbagliato, senza rendertene conto? Puoi esserti distratto ed essere andato a sinistra invece che a destra o viceversa...

**ROSSO**

Non mi distraigo mai quando sto al volante.

**VIOLA**

Ma può capitare: uno si mette a parlare e...

**ROSSO**

E con chi avrei potuto mettermi a parlare?

**VIOLA**

Con me.

**ROSSO**

Tu non hai fatto che dormire...

**VIOLA**

Vedendo me che dormivo, ti sarai addormentato anche tu...

**ROSSO**

E avrei continuato a guidare dormendo?

**VIOLA**

Qualche volta... capita.

**ROSSO**

Non dire sciocchezze. Di solito mi viene sonno, quando guido. Ma stavolta proprio no.

**VIOLA**

Perché hai dormito.

**ROSSO**

Quando?

**VIOLA**

Mentre guidavi.

**ROSSO**

Ma dico... sei matta?

**VIOLA**

Allora spiegami come facciamo a trovarci qui, in aperta campagna, dopo aver imboccato un'autostrada...?!?

**ROSSO**

Non te lo spiego perché non lo so. Non lo so proprio. Piuttosto pensiamo a cosa si può fare...

**VIOLA**

Non c'è altro da fare che cercare di tornare indietro.

**ROSSO**

Se almeno riuscissimo a orientarci per sapere dove siamo...

**VIOLA**

E come fai a orientarti.

**ROSSO**

... per mezzo del fiume.

**VIOLA**

E come fai a orientarti col fiume, se il fiume non riusciamo nemmeno a vederlo e non sappiamo che fiume sia...

**ROSSO**

Mi pare un fiume importante... dev'essere enorme...

**VIOLA**

Invece di un fiume potrebbe essere un lago...

**ROSSO**

Non ci sono laghi in questa regione.

**VIOLA**

Non si sono nemmeno grandi fiumi. Ma tu sai in che regione siamo?!

**ROSSO**

No!

**VIOLA**

E allora può essere tanto un lago quanto un fiume.

**ROSSO**

Il posto è bello, però. Così verde.

**VIOLA**

Quest'erba fa venir voglia di sdraiarsi... Anni che non lo faccio. Senti com'è soffice... E sa di buono. Non ricordavo più che buon odore ha l'erba.

**ROSSO**

Perché la vediamo soltanto e sempre da lontano, passando con la macchina sulle autostrade...

**VIOLA**

È molto ombroso perché ci sono tanti alberi... Visto che ci siamo, fermiamoci un poco. Tanto che fretta c'è?

**ROSSO**

Io avrei un appuntamento alle sette...

**VIOLA**

Fai una telefonata e sposti l'appuntamento...

**ROSSO**

Brava. E me lo trovi tu un telefono?

**VIOLA**

Ma è presto. Sdraiati anche tu. Senti come si sta bene... Cosa guardi?

**ROSSO**

Mi pare di vedere dei resti di piloni e di arcate... Qui una volta doveva esserci un ponte...

**VIOLA**

Se c'era il ponte dovrebbe esserci stata anche la strada...

**ROSSO**

Forse c'era anni e anni fa...

**VIOLA**

Magari il ponte è crollato durante un'inondazione...

**ROSSO**

... o è stato bombardato in tempo di guerra...

**VIOLA**

Ti risulta che questa zona sia stata bombardata?

**ROSSO**

Durante l'ultima guerra hanno bombardato un po' dappertutto...

**VIOLA**

Chi, i tedeschi?

**ROSSO**

... i tedeschi, gli inglesi, gli americani...

**VIOLA**

Facevano a turno?

**ROSSO**

Come diavolo vuoi che sappia di come facevano? Ero piccolo, allora.

**VIOLA**

Siamo ben fortunati noi a non sapere cosa sia la guerra.

**ROSSO**

Una pace violenta come la nostra è peggio di una guerra.

**VIOLA**

La guerra sarà sempre più violenta di una pace.

**ROSSO**

Dipende dal tipo di guerra...

**VIOLA**

Preferisci la guerra alla pace?

**ROSSO**

Io dico soltanto che una pace violenta e insopportabile come questa bisognerebbe farla finire.

**VIOLA**

E in che modo puoi farla finire?

**ROSSO**

Purtroppo una pace non può finire in altro modo che con la guerra.

**VIOLA**

Per fortuna che da noi, di guerre, non ne scoppiano più.

**ROSSO**

Anche perché non è poi che con una guerra si risolve molto.

**VIOLA**

Invece, una volta, sì...?

**ROSSO**

No, nemmeno prima.

**VIOLA**

E, allora, perché non facevano altro che far guerre?

**ROSSO**

Perché nessuno aveva ancora capito che non servivano a niente.

**VIOLA**

Ma le facevano lo stesso...

**ROSSO**

Chi era al potere, quando le cose andavano male, non sapendo cos'altro fare dichiarava guerra a un altro paese. E se la guerra la vinceva, bene, se la perdeva...

**VIOLA**

... stavano peggio di prima.

**ROSSO**

... ma c'era sempre la possibilità di giustificare proclamando che stavano male in seguito alla guerra...

**VIOLA**

E se poi le cose continuavano ad andar male?

**ROSSO**

Si faceva un'altra guerra. E se andava male anche quella, un'altra. E poi un'altra ancora. All'infinito. Ma tu, la storia, non l'hai studiata?



**VIOLA**

Io mica ho fatto gli studi classici. Io ho una preparazione tecnica.

**ROSSO**

Anch'io, ma per lo meno conosco la storia.

**VIOLA**

Insomma, le guerre non servono a niente...

**ROSSO**

Soltanto a sfogare l'aggressività dell'uomo.

**VIOLA**

E a nient'altro?

**ROSSO**

... anche a far un po' di vuoto tra le file dei giovani, che sono sempre troppi...

**VIOLA**

Troppi e fastidiosi.

**ROSSO**

Non sono mai contenti di niente.

**VIOLA**

Non sanno far altro che contestare quello che hanno fatto le altre generazioni.

**ROSSO**

I giovani sono tutti dei ribelli.

**VIOLA**

Perché sono degli scontenti, degli irrequieti e anche dei maleducati.

**ROSSO**

E, poi, c'è il fatto che sono giovani. I giovani hanno questo di brutto.

**VIOLA**

Sì, sono sempre più giovani dei giovani che non lo sono più tanto.

**ROSSO**

E le guerre erano utili anche perché ne eliminavano un po'.

**VIOLA**

Ora, con le guerre moderne, non sono più soltanto i giovani che muoiono. Con le guerre moderne muoiono vecchi, giovani e bambini. E di tutti e tre i sessi. Chi fa la guerra non guarda in faccia nessuno.

**ROSSO**

La guerra fa diventare la morte una cosa consumistica.

**VIOLA**

Il consumismo della violenza.

**ROSSO**

Ma ormai la gente se ne frega.

**VIOLA**

Della guerra?

**ROSSO**

Della guerra come del resto.

**VIOLA**

Hai ragione, la gente, ormai se ne frega di tutto. Dei sentimenti, degli ideali, del prossimo. Di tutto.

**ROSSO**

Ecco perché si va sempre peggio. Peggio di così non si può pensare.

**VIOLA**

Ma con una guerra andrebbe anche peggio. Perché la guerra è sempre spaventosa.

**ROSSO**

Anche a una guerra la gente finisce coll'abituarsi. Come ora si è abituata alla pace.

**VIOLA**

Però, negli altri continenti le guerre si fanno ancora.

**ROSSO**

Perché sono meno evoluti del nostro.

**VIOLA**

E ci pensa la televisione a tenerci informati. Continua a farci vedere distruzioni, bombardamenti, morti. Puntualmente. Alle ore dei pasti.

**ROSSO**

Perché è il momento del più alto indice d'ascolto.

**VIOLA**

Ma perché lo fa? Per fare propaganda alla guerra?

**ROSSO**

A quello ci pensano i militari e i fabbricanti di armi.

**VIOLA**

Io avevo uno zio generale che vedevo sempre una volta all'anno, quando la famiglia si riuniva per il pranzo di Natale. Allora, al momento del brindisi faceva un discorso e diceva che il Natale è la festa della pace, ma per conservare la pace è indispensabile fare la guerra. Poi è morto.

**ROSSO**

In guerra?

**VIOLA**

No, d'infarto, mentre era a letto con la serva.

**ROSSO**

Si tratta pur sempre di un corpo a corpo. E magari ai funerali c'era la fanfara militare.

**VIOLA**

Perché ci fanno sempre vedere le guerre per televisione?

**ROSSO**

Perché la televisione ha il compito di informare.

**VIOLA**

E proprio all'ora dei pasti?!?

**ROSSO**

Per avere il massimo indice d'ascolto, te l'ho già detto.

**VIOLA**

Pensa se ci fosse la guerra e proprio mentre sto mangiando una bella bistecca vedessi per televisione una battaglia e te che muori.

**ROSSO**

Cosa faresti?

**VIOLA**

Capirei di essere rimasta vedova.

**ROSSO**

Non ti... spiacerebbe?

**VIOLA**

È logico. Ma mi consolerebbe il fatto che avrei una buona pensione.

**ROSSO**

Tutte le vedove hanno, ormai, una buona pensione. Gli uomini lavorano tutta la vita proprio perché morendo le loro vedove possano avere una buona pensione.

**VIOLA**

Forse proprio per questo resiste ancora, nonostante tutto, l'istituto matrimoniale.

**ROSSO**

Strano che i mariti muoiano sempre prima delle mogli.

**VIOLA**

Forse perché la condizione di moglie allunga la vita e fa bene alla salute.

**ROSSO**

Fa bene anche la condizione di vedova. Ne conosco di centenarie che sono in gambissima e vivono bene con la pensione del marito.

**VIOLA**

Tu preferiresti morire in guerra o in un incidente stradale?

**ROSSO**

In guerra.

**VIOLA**

Perché?

**ROSSO**

Perché sarebbe meno banale.

**VIOLA**

Meno banale in tempo di pace. In tempo di guerra sarebbe banalissimo. Il guaio è che non è facile in tempo di pace morire in guerra.

**ROSSO**

Se morissi in guerra scolpirebbero il mio nome sulla lapide del monumento ai caduti.

**VIOLA**

Allora sacrificeresti la tua vita soltanto per poter leggere il tuo nome su una lapide.

**ROSSO**

Essendo morto, io non potrei più leggerlo. Lo leggerebbero gli altri.

**VIOLA**

Non ti credevo così ambizioso. Pensi soltanto a te stesso.

**ROSSO**

Tutti pensiamo a noi stessi.

**VIOLA**

Il mondo in cui viviamo ci ha fatto diventare dei grandi egoisti. Siamo degli indifferenti.

**ROSSO**

Indifferenti a tutto.

**VIOLA**

Tu, poi, dei grandi sentimenti te ne freggi...

**ROSSO**

Anche dei piccoli.

**VIOLA**

Persino della morte. Sfogliamo il giornale e arrivati agli annunci funebri li scorriamo soltanto per curiosità, senza alcuna commozione.

**ROSSO**

Ci soffermiamo su un morto soltanto se è un morto che fa notizia.

**VIOLA**

I morti che fanno notizia interessano sempre e sui giornali si beccano anche titoli di tre o quattro colonne.

**ROSSO**

Alla gente piacciono i morti importanti.

**VIOLA**

Per un morto importante la gente compra anche cinque o sei giornali per leggere su ognuno la stessa notizia.

**ROSSO**

La gente è stupida!

**VIOLA**

Stupida e ignorante.

**ROSSO**

Ha una curiosità malsana per tutto quello che riguarda l'intimità dei personaggi importanti. Una curiosità alla quale non sono estraneo nemmeno io.

**VIOLA**

Invece il mio nome non fa notizia: non sono un personaggio importante.

**ROSSO**

Nemmeno io. Non possiamo essere tutti dei personaggi importanti. Se tutti facessimo notizia finirebbe che nessuno fa più notizia.

**VIOLA**

Quando moriremo noi, la gente si soffermerà appena sull'annuncio della nostra morte.

**ROSSO**

Forse si soffermerebbe di più se morissimo insieme...

**VIOLA**

Bisognerebbe che morissimo in un modo che fa notizia, non nel corso di un semplice incidente sull'autostrada.

**ROSSO**

Allora... qualche amico si potrebbe anche commuovere un attimo.

**VIOLA**

Non ti illudere. Direbbe tutt'al più "Guarda un po', sono morti insieme. Così risparmiano anche sul funerale". E continuerebbe a bere il cappuccino.

**ROSSO**

Senza nemmeno commuoversi?

**VIOLA**

Al giorno d'oggi non ci si commuove più. Sono sicura che gli amici non parteciperebbero nemmeno al nostro funerale. Se la caverebbero con un telegramma. Un semplice telegramma e via.

**ROSSO**

Anche perché i funerali non sono più quelli di una volta. Ora anche coi funerali si tira via.

**VIOLA**

Si tira via il morto. Perché ingombra.

**ROSSO**

Una volta, invece, c'erano dei gran bei funerali: sontuosi, imponenti, spettacolari, che costituivano un grande colpo d'occhio. Da bambino ricordo di avere ancora avuto la fortuna di vederne qualcuno di bellissimo. Ma mia nonna mi raccontava dei funerali che facevano ai suoi tempi: una bellezza, vedere un funerale era meglio che andare a teatro.

**VIOLA**

Altro che i semplici furgoni che si usano oggi.

**ROSSO**

Allora c'erano vetture meravigliose, tirate da quattro, sei, otto cavalli superbi impennacchiati e bardati come delle spose. E le carrozze erano enormi, tutte scolpite e dorate, con trionfi di angeli meravigliosi. E, poi c'era l'accompagnamento, con monache, frati, chierichetti, preti, canonici, perfino qualche vescovo e cantavano tutti patetici inni funebri, in latino e a gola spiegata. Dietro il feretro, coi parenti, stuoli di donne velate, in lutto strettissimo, che singhiozzavano. Persino i becchini erano in feluca e in alta uniforme... E questo succedeva per la gente comune, diciamo. Ma bisognava vedere cosa succedeva quando moriva un re o un capo di stato: il corteo sfilava per le strade del centro ore intere e la gente veniva da tutte le parti per vederlo...

**VIOLA**

Allora si valeva la pena di morire.

**ROSSO**

Non credere: il morto se ne fregava.

**VIOLA**

Credi?

**ROSSO**

Cosa vuoi che importasse al morto dei becchini in feluca e delle carrozze dorate? Per un morto, andare al cimitero in furgone o in carrozza è la stessa cosa.

**VIOLA**

Però, allora, per il morto c'era del rispetto. Veniva tenuto in considerazione, voglio dire. Mentre oggi...

**ROSSO**

Oggi la gente non ha considerazione per un morto.

**VIOLA**

Basta vedere quello che succede a volte in una città. Capita che uno muoia all'improvviso, per un infarto o un incidente, per strada. Allora cosa fanno? Lo trascinano sul marciapiedi e lo coprono con un giornale, lasciandolo lì magari tutto un pomeriggio.

**ROSSO**

Qualche volta anche di più.

**VIOLA**

Ho visto io, coi miei occhi, un signore piazzato su di un marciapiedi, vicino a un morto. Pensavo fosse un parente, un amico. Per lo meno un conoscente. Macché, era uno che si era messo lì per leggere il giornale col quale era stato coperto il morto. E se nessuno lo guardava, era anche capace di girare la pagina per continuare la lettura.

**ROSSO**

C'è gente così meschina, al giorno d'oggi, indifferente a tutto. Siamo arrivati al limite. Prendi il nostro caso, per esempio: siamo qui, sperduti in campagna, e potremmo morire di sete, di fame, di freddo, di caldo e a nessuno verrebbe in mente di cercarci e di occuparsi di noi.

**VIOLA**

Anche i nostri vicini, che noi consideriamo tanto amici, mica si preoccuperanno non vedendoci tornare. Non daranno l'allarme, non avviseranno nessuno. Perché se ne strafregano.

**ROSSO**

Anzi, se non torniamo sono felicissimi, così nel nostro appartamento sistemano i genitori di lei, che si occuperanno dei bambini, e loro non avranno più problemi.

**VIOLA**

E pensare ai favori che abbiamo loro fatto. Quando passavo la serata a fare la babysitter ai bambini perché loro potessero andare tranquilli al cinema...

**ROSSO**

E le volte che ho accompagnato lei a fare la spesa al supermarket quando la sua macchina era guasta...

**VIOLA**

E quelli del terzo piano mica sono meglio. Che noi ci siamo o no, loro se ne fregano. E io, stupida, che per l'anniversario di matrimonio gli ho regalato il frullatore, perché il loro si era rotto.

**ROSSO**

La gente non sa più nemmeno cosa sia la gratitudine.

**VIOLA**

Ognuno pensa soltanto a se stesso, questa è la verità. Cos'hai? Non ti senti bene? Mi sembri pallido.

**ROSSO**

No, stai tranquilla, sto benissimo.

**VIOLA**

Sei preoccupato?

**ROSSO**

Un po'.

**VIOLA**

Non riesci proprio a capire dove possiamo essere?

**ROSSO**

Penso che siamo in una delle aree più depresse e sperdute del paese. Così fuori del mondo che ci hanno fatto un'autostrada che non porta da nessuna parte.

**VIOLA**

E tu hai voluto scegliere proprio questa autostrada per tornare.

**ROSSO**

Ero curioso di provarla, ma soprattutto pensavo che avremmo fatto prima.

**VIOLA**

Nessuno ti aveva mai parlato di questa autostrada?

**ROSSO**

Non so più chi, ma me ne hanno parlato in tanti. E tutti dicevano che era bellissima e con un fondo stradale eccezionale. E questo è vero: un fondo stradale così non lo avevo mai visto.

**VIOLA**

Ma a un certo momento il fondo stradale si è dissolto e l'autostrada è finita nel nulla.

**ROSSO**

Che sia una manovra del governo?

**VIOLA**

In che senso?

**ROSSO**

... che non abbiano finito l'autostrada per delle precise ragioni?

**VIOLA**

Quali?

**ROSSO**

Si potrebbe supporre che il governo abbia voluto lasciare l'autostrada incompiuta per liberarsi di un po' di macchine e dei cittadini che ci stanno dentro.

**VIOLA**

Liberarsene in che senso?

**ROSSO**

Fisicamente.

**VIOLA**

Farli fuori, insomma.

**ROSSO**

Cosa fa la gente sull'autostrada? Corre sparata a duecento all'ora. Se all'improvviso il fondo stradale viene a mancare, precipita giù, nel fiume.

**VIOLA**

Ci sarebbero rimaste delle tracce, lì, tra quei cespugli.

**ROSSO**

Non vedi che tipo di vegetazione c'è nella scarpata? Una specie di giungla tropicale, di foresta vergine... I cespugli sono fatti di piccoli arbusti dai tronchi elastici, che al passaggio di una macchina non si schiantano, si spostano per tornare subito al loro posto. Potrebbe averli fatti piantare il governo proprio a questo scopo. Per far precipitare nella scarpata centinaia di macchine, senza lasciar traccia.

**VIOLA**

Ma che interesse può averci il governo? Ci perderebbe soltanto i soldi della tassa di circolazione.

**ROSSO**

Per il governo il danaro conta fino a un certo punto, perché quando non ne ha, sa sempre a chi prenderlo.

**VIOLA**

A chi lavora.

**ROSSO**

Certo, a chi ha un reddito fisso, sul quale la tassa può essere detratta direttamente, senza tante storie. E, poi, per il governo quello che importa è che sparisca un po' di gente.

**VIOLA**

Perché?

**ROSSO**

Meno gente c'è in giro e meno problemi ci sono da risolvere. Per chi è al governo la sparizione di possibili dissidenti è sempre una soluzione ottimale. Specie in un paese come il nostro, dove c'è un governo debole, traballante, esposto a tutte le critiche. Perciò ha tutto da guadagnare se riesce a liberarsi di chi lo sta criticando o lo criticherà.

**VIOLA**

E per farlo ricorre alla violenza...!?!

**ROSSO**

Una violenza, diciamo, indiretta.

**VIOLA**

Ma sempre violenza è.



**ROSSO**

Se tu avessi nella tua vita sfogliato qualche libro di storia, capiresti che per chi è al potere l'eliminazione di ogni forma di opposizione e il miglior modo di difendersi.

**VIOLA**

La repressione per la repressione.

**ROSSO**

Ed è meglio farlo alla chetichella, in un modo che non dia nell'occhio, perché con la facilità che c'è di informazione, ogni forma appariscente di repressione viene subito diffusa dappertutto. Ora, in queste condizioni, come fa il governo a difendersi?

**VIOLA**

È vero. Tanto più che è stata abolita la pena di morte...

**ROSSO**

E le carceri si dimostrano insufficienti per i criminali comuni...

**VIOLA**

Figuriamoci come potrebbero bastare per gli oppositori del regime.

**ROSSO**

Per incarcerarli tutti bisognerebbe trasformare in carcere l'intero paese.

**VIOLA**

L'intenzione il governo ce l'avrebbe anche, ma il progetto non è di facile realizzazione.

**ROSSO**

Perciò deve ricorrere ad altri sistemi.

**VIOLA**

Possibilissimo. Ad ogni modo, il governo ha dimostrato un certo buon gusto scegliendo un posto così grazioso per eliminare i cittadini...

**ROSSO**

In non so più in quale stato degli Stati Uniti c'è l'abitudine di ricoprire il sedile della sedia elettrica con un cuscino ricamato a piccolo punto dalle dame benefiche della città.

**VIOLA**

Per lo meno qui alle dame benefiche non è stato assegnato alcun incarico ufficiale...

**ROSSO**

Forse hanno quello di ricomporre le salme che vengono ripescate nel fiume. Però, se è così come penso, sono furbi i nostri uomini di governo... Non l'hanno mica pensata male.

**VIOLA**

Alla televisione sorridono sempre come degli angioletti e invece... guarda un po' che mascalzoni!

**ROSSO**

Te ne rendi conto soltanto ora che sono dei mascalzoni? Io l'ho sempre supposto.

**VIOLA**

Ma noi li abbiamo fregati perché invece di precipitare con la macchina nel fiume, ci siamo fermati e seduti in questo bel posticino sull'erba.

**ROSSO**

Può darsi che abbiano escogitato altri espedienti per far crepare quelli che come noi non precipitano nella scarpata.

**VIOLA**

E quali?

**ROSSO**

Chi non passa direttamente dall'autostrada giù nel fiume, cosa fa? Fa quello che abbiamo fatto noi. Scende dalla macchina e si ferma in questo posticino piacevole e tranquillo, magari si sdraia anche nell'erba, felice di respirare una boccata d'aria buona, no?

**VIOLA**

Certo, cos'altro può fare?

**ROSSO**

Invece, potrebbe darsi che quest'aria non sia né pura, né leggera, né balsamica, ma sporca, inquinata e impregnata di gas tossici...

**VIOLA**

Ma i nostri polmoni sono così abituati a respirare l'aria delle città e delle fabbriche che non ne soffrirebbero certo. Ai nostri polmoni è più facile faccia male l'aria pulita...

**ROSSO**

Non hai capito, Viola. Intendo dire che se il governo si è orientato nel senso che dico io, sa bene come deve fare.

**VIOLA**

Tu hai troppa fiducia nel governo.

**ROSSO**

Non ne ho quando deve fare qualcosa di buono, ma ne ho molta quando deve fare qualcosa di male. Non sa costruire, ma sa distruggere.

**VIOLA**

Sono pienamente d'accordo. In quanto a questo abbiamo una certa esperienza. Ha distrutto centri storici, periferie, città, villaggi, campagne, spiagge, boschi, laghi, fiumi, mari e qualsiasi tipo di coscienza.

**ROSSO**

Perciò non ti stupiresti se avesse anche inquinata l'aria che respiriamo...

**VIOLA**

Ma come potrebbe essere inquinata quest'aria così leggera? Guarda l'erba com'è verde e come sono smaglianti i colori dei fiori... E gli alberi...

**ROSSO**

Quanti alberi, non mi ero reso conto che siamo quasi in un bosco...

**VIOLA**

Una zona eccezionalmente verde...

**ROSSO**

E tutte piante dritte, sane...

**VIOLA**

Se l'aria fosse inquinata tutti questi alberi sarebbero malati... E gli uccellini che saltellano tra le fronde gorgheggiando sarebbero invece tutti per terra stecchiti...

**ROSSO**

Tu li vedi questi uccellini?

**VIOLA**

No, ma sento che cantano...

**ROSSO**

Potrebbe essere un concerto d'uccelli registrato.

**VIOLA**

Gorgheggi in play-back?

**ROSSO**

Lo fanno tutti i cantanti, ormai. Chi si accorge più che non si canta dal vivo? Siamo talmente abituati alle voci registrate che una voce che non lo è sembra falsa.

**VIOLA**

Tu pensi che mentre ce ne stiamo qui, sdraiati sull'erba a sentire i gorgheggi degli uccellini, questa deliziosa aria profumata che sa di verde potrebbe avvelenarci?

**ROSSO**

Le camere a gas dei nazisti erano anche peggio.

**VIOLA**

Ma erano vere e proprie camere a gas.

**ROSSO**

Dimentichi i progressi che ha fatto la tecnica negli ultimi decenni.

**VIOLA**

Vuoi farmi paura, ma non ci riesci. Ma non vedi il cielo com'è azzurro e terso sopra di noi? E l'aria è odorosa di aromi d'erbe e di pollini. E sugli alberi ci sono tante meravigliose ciliegie belle e rosse...

**ROSSO**

Anche la mela di Biancaneve era bella e rossa, ma questo non escludeva che fosse piena di veleno.

**VIOLA**

E lo sarebbero anche le ciliegie? Chi le avrebbe avvelenate? IL governo?

**ROSSO**

Il governo non è mai una buona mamma, Viola. Per il cittadino il governo è sempre una matrigna cattiva, come quella di Biancaneve.

**VIOLA**

Sei veramente convinto che queste ciliegie siano avvelenate?

**ROSSO**

Ammesso che siano ciliegie.

**VIOLA**

Cos'altro potrebbero essere? Banane?

**ROSSO**

Potrebbero essere finte.

**VIOLA**

Ma a chi può venire in mente di far attaccare ciliegie finte a dei ciliegi veri?

**ROSSO**

Chi ha interesse a ingannarci facendoci credere che siamo in un posto invece che in un altro, cioè non in una campagna dove il canto degli uccelli è registrato, le ciliegie sono finte, gli alberi di plastica e soltanto l'inquinamento è quello vero.

**VIOLA**

Ma sei pazzo, gli alberi non sono di plastica. Tocca, guarda, questa è scorza vera.

**ROSSO**

Con la plastica si imita talmente bene tutto, che non si distingue più quello che è vero da quello che è falso. Viviamo in un'epoca in cui tutto quello che vediamo è mistificato. Tutto quello che mangiamo, quello che vediamo, quello che sentiamo.

**VIOLA**

Ma che interesse potrebbe mai avere il governo a eliminare due tipi come noi, che non hanno mai fatto male ad anima viva, che non hanno mai contestato, non si sono mai ribellati... Abbiamo sempre pagato le tasse, abbiamo sempre accettato le imposizioni del governo, abbiamo rispettato le leggi, non facciamo parte di gruppuscoli, non siamo andati in giro a scrivere sui muri o a mettere bombe... Almeno io non ho nulla da rimproverarmi...

**ROSSO**

Io, invece, sì?

**VIOLA**

Non hai certo la coscienza pulita come la mia.

**ROSSO**

Di' pure se hai qualcosa da dire. Io cosa avrei fatto?

**VIOLA**

Niente di molto grave, ma un mese fa hai aderito allo sciopero di protesta contro il carovita.

**ROSSO**

Era uno sciopero a carattere nazionale, regolarmente organizzato dai sindacati...

**VIOLA**

... e sei sceso in piazza a manifestare, portando anche gli striscioni.

**ROSSO**

Non ero il solo.

**VIOLA**

So benissimo che per portare uno striscione bisogna essere almeno in due. Ma tu non ti sei limitato a portare lo striscione: cantavi, gridavi slogan di protesta. Non negare, me lo hai detto tu stesso.

**ROSSO**

Ma eravamo in tanti, decine di migliaia...

**VIOLA**

Lo so benissimo. Se avessi cantato e gridato slogan da solo ti avrebbero preso per matto. Ma il fatto è che tu hai partecipato a movimenti di ribellione e di protesta...

**ROSSO**

Allora dovrebbero colpire tutti i lavoratori che erano con me, perché soltanto io devo pagare per tutti? No, cara, tu sbagli. Se vogliono eliminarci, hanno scelto noi come avrebbero potuto scegliere chissà quanti altri...

**VIOLA**

Spiegati.

**ROSSO**

Forse vogliono togliere di mezzo la gente inutile.

**VIOLA**

Inutile? Io non mi sento inutile.

**ROSSO**

Inutile perché comune. Come se ne trovano dappertutto. Dei borghesi.

**VIOLA**

Non mi sento borghese.

**ROSSO**

Ma lo sei e vivi, parli, ti vesti da borghese.

**VIOLA**

Se sono borghese io, lo sei anche tu.

**ROSSO**

Certo che lo sono anch'io. Come tutte le persone che frequentiamo o che conosciamo: come il direttore della banca dove abbiamo il conto, il proprietario dell'autorimessa dove teniamo la macchina, l'operatore dell'agenzia di viaggi che ci sceglie le vacanze, l'arredatore che ci sistema la casa... Siamo in troppi a essere tutti uguali, ad avere gli stessi difetti e gli stessi gusti, a mandare gli stessi cartoncini per Natale, ad andare a vedere gli stessi spettacoli, a passare le vacanze negli stessi posti, a fare ore di macchina nelle stesse strade per andare negli stessi alberghi a passare il week-end nello stesso modo. Se lo stato ci elimina, non se ne accorge nessuno.

**VIOLA**

Noi siamo diversi. Io, almeno, mi sento diversa.

**ROSSO**

Che differenza c'era, ad esempio, tra noi e la coppia che dormiva nella camera accanto alla nostra nel motel? Nessuna, a parte il fatto che lei era un poco più grassa di te e lui un poco più calvo di me. Cambiava soltanto il colore della macchina. E non c'era nessuna differenza tra noi e i nostri vicini della camera di sinistra, a parte il fatto che lei aveva gli occhiali e tu no e lui era più alto di me. Avevamo persino lo stesso modello di macchina e dell'identico colore. Solo cambiava il colore del coprivolante perché il loro era giallo e il nostro è rosso.

**VIOLA**

Non voglio essere uguale agli altri. Non lo sono! Non lo sono!

**ROSSO**

Niente da fare, Viola. Come è finito il tempo delle diligenze è finito il tempo dell'individualismo.

**VIOLA**

Perché?

**ROSSO**

Perché è stato soffocato dalla civiltà tecnologica. L'umanità è stata piattata, livellata, schiacciata, messa tutta sullo stesso piano. Come se un rullo compressore avesse spianato tutto. È così perché è così. Non devi farne una tragedia.

**VIOLA**

Io sono diversa, non posso che essere diversa. Persino da piccola la mia mamma mi vestiva in modo differente dalle altre bambine: mi metteva un vestito lungo se loro lo portavano corto, corto se loro lo portavano lungo. E quando...

**ROSSO**

Vuoi essere diversa dagli altri perché hai la presunzione di essere più intelligente degli altri...

**VIOLA**

Non è vero, accetterei persino di essere considerata più stupida purché la gente si convincesse che io sono diversa.

**ROSSO**

Se lo fossi, non faresti tutto quello che fanno le altre...

**VIOLA**

Ma è perché ci hanno condizionato la vita e siamo prigionieri di abitudini che sono diventate le regole della nostra esistenza.

**ROSSO**

Se fossi diversa non giocheresti a bridge, non andresti al cine-club, non caricheresti montagne di detersivi sui carrelli del supermarket, non vivresti di surgelati, non ti metteresti quelle scarpe lì soltanto perché vanno di moda...

**VIOLA**

Faccio la vita che fanno le altre donne, ma dentro di me sono diversa. Non sono come le altre quando mi commuovo, quando ho un attimo di gioia o un brivido d'amore, quando rido perché il cielo azzurro mi dà allegria o quando vedo una persona che amo...

**ROSSO**

Credi di essere diversa, ma non lo sei. Tutte le donne hanno esattamente le sensazioni che hai tu.

**VIOLA**

Da morti diventiamo tutti uguali, ma quando siamo vivi no. Perché ognuno di noi ha un cervello che lo fa diverso. Il tuo cervello non è come quello del geometra del terzo piano o come quello del dentista del quinto.

**ROSSO**

Ma lo usiamo così poco, ormai, il cervello, che è come lo avessimo tutti uguali.

**VIOLA**

Perché?

**ROSSO**

Perché non c'è più il tempo per pensare: abbiamo sempre fretta, siamo sempre in ritardo, dobbiamo sempre correre, abbiamo troppe preoccupazioni, abbiamo troppi desideri per cui finiamo sempre per fare quello che fanno gli altri. E non usandolo, non sappiamo nemmeno più come si usa.

**VIOLA**

La nostra vita è troppo organizzata, troppo piena di esigenze...

**ROSSO**

Viviamo come fossimo sull'autostrada, una macchina dietro l'altra, una macchina che cerca di sorpassare l'altra, tutte nella stessa direzione.

**VIOLA**

E quando l'autostrada finisce, tutti giù nella scarpata.

**ROSSO**

L'uomo ha disimparato a vivere.

**VIOLA**

E non sa più apprezzare quello che c'è di bello al mondo. La natura, per esempio. Guarda quel gruppo di alberi là, in fondo. Non ho mai visto nulla di più verde.

**ROSSO**

Un colore che fa bene agli occhi.

**VIOLA**

Allora cosa decidiamo di fare, visto che non siamo precipitati nella scarpata e non siamo morti per l'aria avvelenata?

**ROSSO**

E se credessimo di essere vivi mentre, invece, non lo siamo più?!?

**VIOLA**

Cosa vuoi dire?

**ROSSO**

Potremmo avere avuto un incidente sull'autostrada ed essere morti. Questo bel posticino di campagna potrebbe essere l'aldilà.

**VIOLA**

Questo l'aldilà? Non farmi ridere.

**ROSSO**

Dove la trovi ormai più sulla terra un'erba così verde, dei fiori così profumati, degli uccellini che cantano così deliziosamente, un'aria così pura... Niente di più probabile che siamo già nell'aldilà.

**VIOLA**

E come saremmo morti?

**ROSSO**

Potremmo avere avuto un incidente di macchina ed essere morti senza essercene accorti.

**VIOLA**

Dovremmo per lo meno ricordare l'incidente...

**ROSSO**

Come ricordarcene se, morendo sul colpo, non lo abbiamo vissuto?

**VIOLA**

Allora questa sarebbe una vita nuova che non ha più nulla a che vedere con quell'altra...?!?

**ROSSO**

Abbiamo avuto la fortuna di morire senza la minima sofferenza.

**VIOLA**

Ma sei sicuro che esista un'altra vita?

**ROSSO**

Se questo è l'aldilà, un'altra vita esiste.

**VIOLA**

Saremmo delle anime, allora.

**ROSSO**

... e i nostri corpi delle semplici apparenze.

**VIOLA**

No, questo no!

**ROSSO**

E cosa ne sai?

**VIOLA**

Questo sterpo mi sta pungendo il sedere. Mi punge il corpo, non l'apparenza. E mi ha fatto un graffio qui, sulla coscia. Il mio corpo è un corpo e io sono ancora viva come lo ero sull'autostrada. Non abbiamo avuto alcun incidente, semplicemente siamo usciti senz'accorgercene dall'autostrada o all'improvviso l'autostrada è finita nel nulla. Non drammatizziamo: siamo semplicemente finiti in uno sconosciuto posto di campagna.

**ROSSO**

Eppure c'è qualcosa che mi sfugge... qualcosa che non capisco...

**VIOLA**

Che cosa?

**ROSSO**

Non ci sono segni di vita qui attorno. Non c'è un motel... una casa... nessuna antenna di televisore spunta da qualche parte tra gli alberi. Non si vede un bar né un chiosco di benzina...

**VIOLA**

Cosa vuoi trovare in aperta campagna? Un supermarket?

**ROSSO**

Se ci fosse almeno una cabina telefonica potremmo telefonare...

**VIOLA**

A chi?

**ROSSO**

A una persona qualsiasi. Per farci dire dove siamo.



**VIOLA**

E una persona qualsiasi potrebbe dirci dove siamo?

**ROSSO**

Potremmo telefonare all'ufficio informazioni!

**VIOLA**

E dire così: "Pronto? Siamo qui, in aperta campagna, ma non sappiamo dove. Può darci un'informazione: dirci dove siamo?"

**ROSSO**

Stupida, se ci fosse una cabina telefonica, ci sarebbe anche un numero telefonico.

**VIOLA**

Invece non c'è nulla.

**ROSSO**

Nulla che ci possa far capire da quale parte del mondo siamo. Non c'è niente che ci ricordi il mondo in cui viviamo...

**VIOLA**

Ma siamo in aperta campagna, Rosso...

**ROSSO**

Lo so, ma in qualsiasi parte di campagna puoi trovare qualcosa che ci ricolleghi alla vita che facciamo... una busta di plastica... un vecchio giornale... la cicca di una sigaretta... una siringa... un preservativo... Cose che si trovano dappertutto, ormai.

**VIOLA**

... e che sono le testimonianze della nostra civiltà.

**ROSSO**

Qui, invece, non c'è niente di niente... né un pacchetto di sigarette vuoto... né una lattina di birra... né un vasetto di omogeneizzati vuoto.

**VIOLA**

C'è soltanto una campagna verde e pulita...

**ROSSO**

Come può essere la campagna del mondo al quale apparteniamo noi? Ammetti, che tutto questo è molto, molto strano!?!

**VIOLA**

La plastica. Soprattutto è la mancanza di una qualsiasi traccia di plastica che mi sorprende. Non c'è angolo del nostro panorama dove non ne veda...

**ROSSO**

Non è normale. Non è proprio normale.

**VIOLA**

Sai che ti dico? Ho come un senso di paura.

**ROSSO**

Ho terrore di quello che non capisco, del mondo che non mi appartiene.

**VIOLA**

Cosa fare, allora?

**ROSSO**

Andiamocene via.

**VIOLA**

E come?

**ROSSO**

Prendiamo la macchina e ce ne torniamo sull'autostrada. Con un po' di fatica ce la faremo. La sola cosa da fare è tornare al casello da cui siamo partiti. Toh, il mio orologio si è fermato. Che ora è?

**VIOLA**

Non lo so.

**ROSSO**

Come non lo sai?!? Guarda l'orologio. Ce l'hai al braccio.

**VIOLA**

Si è fermato anche il mio. Fa le tre e venticinque.

**ROSSO**

Anche il mio si è fermato alle tre e venticinque.

**VIOLA**

L'ora in cui siamo arrivati in questo posto. Oh, Rosso, per favore, andiamocene...

**ROSSO**

Subito, immediatamente. Saliamo in macchina e... Ma dov'è la macchina?

**VIOLA**

Là.

**ROSSO**

Non la vedo.

**VIOLA**

... era là.

**ROSSO**

... e non c'è più.

**VIOLA**

Non c'è più.

**ROSSO**

Sei sicura che fosse proprio lì... che l'avessimo lasciata lì...?

**VIOLA**

Guarda, ci sono ancora le tracce delle ruote.

**ROSSO**

Sparita!

**VIOLA**

Sparita!

**ROSSO**

Possibile che qualcuno ce l'abbia portata via?

**VIOLA**

Chi?

**ROSSO**

Non so.

**VIOLA**

Avremmo per lo meno sentito avviare il motore...

**ROSSO**

Possono averla spinta a mano.

**VIOLA**

Per quel sentiero in salita? Impossibile.

**ROSSO**

Non può essersi volatilizzata. Una macchina è una macchina.

**VIOLA**

Anche un'autostrada è un'autostrada. Sparita anche quella. Cancellata.

**ROSSO**

Non può essere. Non può essere assolutamente. La macchina... la nostra macchina... la mia macchina... Avevo dentro anche la patente, il libretto di circolazione...

**VIOLA**

A cosa ti servono? Tanto la macchina non se l'hai più.

**ROSSO**

Come non ho più la macchina?!? Ma io non posso stare senza macchina. Io ho bisogno della macchina. Tutto quello che faccio, lo laccio con la macchina. Senza macchina sono un uomo morto. Come si fa ad andarcene di qui... a tornare a casa senza macchina?!?

**VIOLA**

Non lo so, Rosso, non lo so.

**ROSSO**

Siamo in un punto sperduto del mondo e non abbiamo più possibilità di tornare a casa nostra. È spaventoso, Viola, è spaventoso.

**VIOLA**

Calma, Rosso, calma. Siediti lì sull'erba e ragioniamo.

## SECONDO TEMPO

*Il secondo tempo si svolge senza interruzione di continuità.*

**VIOLA**

Rosso... Secondo te. Cos'è successo?

**ROSSO**

Non lo so, non riesco a capirlo.

**VIOLA**

Quello che ci è capitato non è qualcosa di gratuito. Deve avere una causa, un motivo... Non credi?

**ROSSO**

Sì.

**VIOLA**

Il governo può anche non avere completato l'autostrada, ma non ha nessuna ragione per farci sparire anche la macchina.

**ROSSO**

Sono ormai pienamente convinto che il governo non abbia nulla a che vedere con quello che ci sta capitando.

**VIOLA**

Responsabile di tutto è una forza misteriosa, una forza sconosciuta...

**ROSSO**

Esattamente quello che penso anch'io.

**VIOLA**

Hai qualche... sospetto?

**ROSSO**

No, solamente delle supposizioni che non ho nemmeno il coraggio di esprimere...

**VIOLA**

Con me non devi avere segreti. Sono la tua compagna. Il tuo destino è il mio.

**ROSSO**

Lo so. Certo che se mi fosse capitata un'avventura del genere mentre ero solo e tornando a casa te l'avessi raccontata, tu non mi avresti creduto.

**VIOLA**

Non ti avrei creduto di certo. Sarebbe stato meglio se questa settimana avessimo rinunciato a questo week-end, come dicevo io.

**ROSSO**

Sei sempre tu che insisti per andar a passare fuori i fine settimana...

**VIOLA**

Ma questa volta no. Preferivo stare a casa. Avevo come un presentimento. Come se sentissi, dentro di me, che sarebbe successo qualcosa.

**ROSSO**

Non dire bugie. Se avessi avuto qualche presentimento, estroversa come sei me ne avresti subito parlato...

**VIOLA**

Infatti... te ne ho parlato. E più di una volta.

**ROSSO**

Ti giuro che non me ne ricordo.

**VIOLA**

Perché quando parlo non mi stai mai a sentire. Come sempre. Ma cosa credi? Che quello che dico io non conti nulla e perciò non sia necessario starmi a sentire? L'amore non è questo. Amore vuol dire dare fiducia alla persona che si ama, mentre tu...

**ROSSO**

Ti prego, Viola, non facciamo discussioni. Almeno in questo momento.

**VIOLA**

Mi arrabbio perché penso che se mi avessi dato retta non saremmo qui ad arrovellarci il cervello per uscire da questa strana situazione. Una situazione che è veramente inspiegabile.

**ROSSO**

Mi spiace, scusami.

**VIOLA**

Comodo cavarsela dicendo di scusarti.

**ROSSO**

Adesso basta, Viola! Non ho nessuna intenzione di litigare.

**VIOLA**

Non alzare la voce, non lo sopporto.

**ROSSO**

Scusami, ho i nervi scossi. Mi sento sconvolto.

**VIOLA**

Anch'io.

**ROSSO**

Non perdiamo la calma e continuiamo a ragionare.

**VIOLA**

Dove eravamo rimasti?

**ROSSO**

Mi domandavi se ho qualche dubbio... qualche sospetto.

**VIOLA**

Ne hai?

**ROSSO**

Ho persino paura a parlarne.

**VIOLA**

Avanti, coraggio. Qualcuno che ci sovrasta. Chi è?

**ROSSO**

Hai detto bene. Qualcuno che ci sovrasta.

**VIOLA**

Ma chi è?

**ROSSO**

Penso siano... gli ultraterrestri.

**VIOLA**

Esistono?

**ROSSO**

Non so. Ma se esistono... sono loro.

**VIOLA**

E se non esistono?

**ROSSO**

Se non esistono, non so chi possa essere. Ma credo che esistano perché altrimenti non vedo chi altro possa avere combinato una cosa del genere.

**VIOLA**

Gli extraterrestri sono esseri intelligenti?

**ROSSO**

Molto intelligenti.

**VIOLA**

E pensi che esseri intelligenti possano divertirsi a sconvolgere la vita di due poveretti come noi?

**ROSSO**

Avranno i loro motivi.

**VIOLA**

Quali?

**ROSSO**

E che ne so? Credi vengano a raccontarlo a me'? Non so nulla degli extraterrestri. Non li conosco, non li ho mai visti.

**VIOLA**

Sarebbero quelli che chiamano Ufo?

**ROSSO**

Sì.

**VIOLA**

E perché, Ufo?

**ROSSO**

Sono iniziali inglesi. Corpi estranei sconosciuti. Corpi che vengono da altri pianeti.

**VIOLA**

Quali?

**ROSSO**

E che ne so? Pianeti lontani e sconosciuti.

**VIOLA**

E da tanto lontano verrebbero proprio qui, da noi?!? Ma cosa ci trovano in un posto come questo?

**ROSSO**

È inutile che lo chieda a me. Cosa ne so io?!?

**VIOLA**

Non sai niente di niente, tu. Ad ogni modo ammettiamo siano gli Ufo. Perché dovrebbero prendersela proprio con noi? Cosa abbiamo fatto agli extraterrestri?

**ROSSO**

Niente. Per lo meno io.

**VIOLA**

E io? Ignoravo persino la loro esistenza. Non li conoscevo nemmeno di nome. Non sapevo nemmeno si chiamassero Ufo. Non li ho mai nemmeno nominati...

**ROSSO**

Non solo li hai nominati, ma hai fatto anche degli apprezzamenti su di loro.

**VIOLA**

Io?

**ROSSO**

Proprio tu.

**VIOLA**

Quando?

**ROSSO**

Una sera, eravamo in casa e tu sfogliavi una rivista. Ti è capitata sotto gli occhi una foto scattata a un extraterrestre. L'hai guardata bene, poi sei scoppiata a ridere e hai detto che era orribile.

**VIOLA**

Io?!?

**ROSSO**

Tu in persona.

**VIOLA**

Non me ne ricordo.

**ROSSO**

Me ne ricordo io.

**VIOLA**

Non sarà che te lo inventi per crearmi dei complessi di colpa?

**ROSSO**

In un momento come questo sarebbe anche di cattivo gusto.

**VIOLA**

E pensi che gli ultraterrestri se lo ricordino?

**ROSSO**

Hanno una memoria prodigiosa.

**VIOLA**

Come lo sai?

**ROSSO**

L'ho sentito dire.

**VIOLA**

Da chi?

**ROSSO**

Ma come vuoi che sappia da chi l'ho sentito dire. Hanno buona memoria, è cosa notoria.

**VIOLA**

Un attimo fa hai detto che nessuno sa niente su di loro...

**ROSSO**

Nessuno sa niente a parte il fatto che hanno una memoria prodigiosa.

**VIOLA**

Quanto tempo fa avrei detto che erano orribili?

**ROSSO**

Saranno due anni fa. Forse tre.

**VIOLA**

Me ne sono dimenticata io e se ne ricordano loro?

**ROSSO**

Certo. Li hai offesi.

**VIOLA**

Sono molto meschini se si offendono per un semplice apprezzamento che uno fa su di loro. Può anche darsi che la foto fosse riuscita male. Io, per esempio, non sono fotogenica. Sulle foto vengo sempre male.

**ROSSO**

Ti sei messa persino a sghignazzare...

**VIOLA**

Se sono esseri intelligenti, avrebbero dovuto capire che non avevo intenzione di offendere. Ho detto che era orribile anche il bambino di tuo fratello, quando l'hanno portato fuori rosso congestionato dalla sala parto. Poi l'ho preso tra le braccia e ho cambiato idea.

**ROSSO**

Vorranno che tu prenda tra le braccia anche loro, visto che sugli extraterrestri non hai cambiato idea.

**VIOLA**

Potrei anche avere cambiato idea e non averlo detto. Accidenti come sono permalosi. Peggio degli uomini.

**ROSSO**

Oltre che permalosi sono anche vendicativi.

**VIOLA**

E soprattutto meschini e borghesi. Possibile non abbiano altro da fare che starsene sempre lì con le orecchie tese a sentire quello che si dice su di loro?



**ROSSO**

Tu hai il vizio di parlar troppo e senza riflettere. Così finisce che per colpa tua anch'io vengo a trovarmi in situazioni molto spiacevoli.

**VIOLA**

Ma non puoi dare sempre la colpa a me, qualsiasi cosa succeda. Hai tirato fuori gli extraterrestri solo per farmi sentire in colpa. Per complessarmi.

**ROSSO**

Io sugli extraterrestri non ho mai fatto apprezzamenti. Anzi.

**VIOLA**

A te piaceranno. A me no. Non solo sono esteticamente orribili, ma mi stanno anche antipatici.

**ROSSO**

Non puoi dire che esteticamente siano orribili. Hanno una bellezza non tradizionale, ecco. E, poi, sono pieni di intelligenza e di spirito.

**VIOLA**

E cosa fanno? Dimostrano la loro intelligenza e il loro spirito cancellando autostrade e fregando le macchine? Complimenti! Hanno proprio delle idee originali.

**ROSSO**

Non li puoi giudicare. Le loro azioni non sono gratuite. Se fanno qualcosa è perché hanno i loro motivi.

**VIOLA**

Quante cose sai sugli extraterrestri! Dove te la sei fatta questa cultura? Le loro azioni sono sempre motivate, hanno buona memoria, sono permalosi, sono vendicativi... Ebbene, sai cosa ti dico? Non ci credo nemmeno che esistano. Anzi, per me non esistono.

**ROSSO**

Non puoi negare la loro esistenza. Ci sono prove precise...

**VIOLA**

Quali?

**ROSSO**

Per esempio le piste.

**VIOLA**

Quali piste?

**ROSSO**

Certe piste gigantesche, raffiguranti anche animali, che hanno scoperto sulla cordigliera andina, tra la Bolivia e il Perù. Sono enormi e possono essere viste e individuate soltanto dall'alto. Chi può averle costruite?

**VIOLA**

Gli indios.

**ROSSO**

E come? Mica hanno le ali.

**VIOLA**

E che ne sai? Una volta l'uomo non aveva la coda? Ebbene, avrebbe potuto anche avere le ali. Perciò quelli che avevano le ali dirigevano i disegni dall'alto, quelli con la coda facevano i lavori manuali.

**ROSSO**

L'uomo non ha mai avuto le ali. È scientificamente provato. Mai trovato uno scheletro con l'attaccatura delle ali.

**VIOLA**

E con l'attaccatura della coda... sì?

**ROSSO**

Ad ogni modo, gli extraterrestri le ali ce le hanno.

**VIOLA**

Ne sei proprio sicuro?

**ROSSO**

E allora come farebbero a venire da un altro pianeta? E poi, ali o no, sono in grado di muoversi nello spazio.

**VIOLA**

Stiamo perdendo tempo con supposizioni senza senso. Gli ultraterrestri per me non sono mai esistiti. E nella nostra avventura non hanno nulla a che vedere.

**ROSSO**

E come spieghi quanto ci sta succedendo?

**VIOLA**

Non lo so. Non tutto quello che ci succede possiamo spiegarcelo. L'unica cosa da fare è cercare di organizzarci, perché forse qui dovremo stare più tempo di quanto pensiamo.

**ROSSO**

Lo credi proprio?

**VIOLA**

Lo credo e lo temo. Perciò pensiamo a quello di cui più abbiamo bisogno. Prima di tutto del cibo. Nessun problema, potremo nutrirci di ciliegie, di altra frutta e di erbe che sicuramente troveremo.

**ROSSO**

Anche di uova.

**VIOLA**

Hai visto delle galline?

**ROSSO**

Uova di uccelli. Le uova di quaglia sono squisite.

**VIOLA**

Bisogna vedere se da queste parti ci sono delle quaglie. Ad ogni modo, tu avrai il compito di arrampicarti sugli alberi, per andare alla ricerca di uova. Dunque di fame non si morirà. E di sete neppure perché c'è una meravigliosa sorgente di acqua fresca. Pensiamo a come dormire. Qui possiamo costruirci una capanna di frasche. Fa caldo, di notte dormiremo bene, preparandoci un giaciglio di erba e di foglie. Poi ci organizzeremo.

**ROSSO**

Organizzare? Ma cosa vuoi organizzare, Viola? Sii seria, come si fa a organizzare qualcosa in queste condizioni?!? Cosa si organizza? Ti pare normale la situazione in cui ci troviamo?

**VIOLA**

No, ma...

**ROSSO**

Se fossimo caduti dall'aereo in una giungla, nel cuore di una landa deserta, ancora capirei. Ma qui, in questa campagna misteriosa, dove siamo capitati da un'autostrada che si è cancellata dietro di noi, in un mondo che non conosciamo, cosa vuoi fare? Più che organizzare bisogna tentare di capire...

**VIOLA**

Non c'è possibilità di capire. La realtà ci sfugge. Perciò l'importante è sopravvivere, poi si vedrà.

**ROSSO**

Io sono un uomo che non ha senso pratico, Viola. Ho passato la mia vita in laboratori e centri scientifici, qui mi sento disarmato e sono profondamente a disagio. Gli avvenimenti che ci hanno coinvolto, non li so spiegare, perciò mi turbano. Mi turbano profondamente. Sto perdendo anche il senso delle proporzioni... Stanno succedendo cose molto, ma molto più grandi di noi. E io, perciò, mi sento impotente... C'è una volontà superiore alla nostra che coordina questi avvenimenti... c'è una direzione misteriosa che non riusciamo a individuare...

**VIOLA**

In che senso?

**ROSSO**

Non so, un'intelligenza più forte della tua... della mia... qualcuno che conta di più... più potente di quanto noi possiamo immaginare...

**VIOLA**

... Dio?!?

**ROSSO**

Forse.

**VIOLA**

Ma... esiste?

**ROSSO**

Se è lui che ha provocato tutto questo, evidentemente esiste.

**VIOLA**

E lo fa per punirci.

**ROSSO**

... punirci perché?

**VIOLA**

Un dio, visto che è dio, deve fare il suo mestiere. E il suo mestiere comporta che punisca.

**ROSSO**

Proprio noi?

**VIOLA**

Noi o altri, a lui è completamente indifferente. Lo fa per dimostrare in qualche modo che esiste.

**ROSSO**

E per dimostrare che esiste non trova niente di meglio che punire? Come la legge che sappiamo che esiste soltanto quando la trasgrediamo. Possibile che dio non abbia altri mezzi per dimostrare la sua esistenza?

**VIOLA**

Veramente potrebbe farlo anche coi miracoli.

**ROSSO**

E perché non lo fa?

**VIOLA**

... sono più complicati. Perché c'è chi ai miracoli non crede... dice che si tratta di un fenomeno di suggestione... di crisi di fanatismo... Insomma col miracolo, poveretto, non sempre riesce a convincere che esiste. Mentre se punisce, più nessuno dubita della sua esistenza. Si finisce per credere per paura.

**ROSSO**

I peggiori governi del mondo si sostengono così.

**VIOLA**

Punire è sempre il sistema migliore per dimostrare che si detiene l'autorità e che si ha il potere.

**ROSSO**

C'è anche del sadismo nel punire.

**VIOLA**

Non credo proprio che dio lo faccia per sadismo. Lo fa per una forma di autoritarismo.

**ROSSO**

Il risultato è uguale.

**VIOLA**

È la dimostrazione della sua esistenza. Tu, per esempio, che ti sei sempre dichiarato ateo, dal momento in cui hai cominciato a sentirti punito, hai avuto paura. Hai paura, perciò credi.

**ROSSO**

Ma perché punire proprio un poveretto come me. Cosa gli ho fatto?

**VIOLA**

Non punisce solo te, punisce anche me.

**ROSSO**

Perché proprio noi?!?

**VIOLA**

Cosa vuoi che ne sappia? Gli extraterrestri non si fidano con te e non ti chiedono consigli. E lo stesso fa dio con me. Non ho molti rapporti con lui. Avrà tirato a sorte e siamo venuti fuori noi.

**ROSSO**

Quello che non capisco è perché debba punire, visto che nessuno glielo impone. Ci tiene proprio tanto a far sapere a tutti che esiste?

**VIOLA**

Si vede che ci tiene.

**ROSSO**

E noi non possiamo fare altro che subire.

**VIOLA**

Per forza.

**ROSSO**

Senza difenderci?

**VIOLA**

E come vuoi fare a difenderti da dio? Lui è l'essere supremo. Quello che sta in cima alla piramide. In cima, in cima. Lui è il vertice.

**ROSSO**

Però non è che abbia un modo di fare molto democratico.

**VIOLA**

Dio non può essere un democratico.

**ROSSO**

Certo che è terribile.

**VIOLA**

Dio?

**ROSSO**

Non poterci difendere. E che lui possa fare tutto quello che gli salta in mente senza che nessuno possa protestare.

**VIOLA**

Chi detiene il potere lo gestisce sempre in modo assoluto.

**ROSSO**

Comodo però essere dio. Fa quello che gli garba senza dover rendere conto a nessuno.

**VIOLA**

E a chi mai dovrebbe rendere conto? Bisognerebbe che ci fosse un altro dio superiore a lui.

**ROSSO**

E invece non c'è?

**VIOLA**

No, la scala gerarchica finisce lì. Su, su, su fino a dio. E dopo dio non c'è altro.

**ROSSO**

Mi sento sconvolto. Ma che gusto ci proverà anche lui a far sparire un'autostrada e a far volatilizzare una macchina? Io, fossi dio, ben altri gusti mi toglierei...

**VIOLA**

Immagino quali.

**ROSSO**

Che ne sai dei gusti che avrei voglia di togliermi...

**VIOLA**

Ti scatenaresti sessualmente, togliendoti tutte le voglie, ti conosco.

**ROSSO**

Ma figurati se fossi dio avrei di quelle voglie lì. Sarei un dio ben terra terra.

**VIOLA**

Ognuno è come è. Dio o no. Su, perché quella faccia? Non avviliti.

**ROSSO**

Che peccato tutto si sia guastato così. Tornavamo a casa allegri e sereni dal nostro weekend... avevamo trovato un motel delizioso... un ristorante straordinario... mangiato e bevuto bene... giocato a bocce... passato una piacevolissima notte... poi avevamo comprato salumi genuini e verdura appena raccolta nell'orto... scovato da un antiquario un mobile quasi antico... Era stato un ottimo week-end durante il quale non avevamo fatto assolutamente niente di male, perché dobbiamo essere puniti?

**VIOLA**

È il mio destino. Anche a scuola, quando il professore entrava all'improvviso e trovava la classe che faceva casino, puniva sempre me che non avevo fatto niente. Non riesco a giustificarmi con un professore, figuriamoci se riesco a farlo con dio.

**ROSSO**

Con dio bisogna star zitti e basta. Ma ti vedo calma e serena. Non hai paura?

**VIOLA**

Non posso avere paura.

**ROSSO**

Perché?

**VIOLA**

Perché devo fare coraggio a te. Noi donne dobbiamo sempre farci forza per far coraggio all'uomo, visto che l'uomo è più forte di noi e deve perciò difenderci e proteggerci.

**ROSSO**

Per lo meno abbiamo il conforto di essere insieme.

**VIOLA**

Anche se la contestano, la coppia è sempre importante. Ha visto giusto dio quanto ha fatto l'uomo e la donna.

**ROSSO**

Il sole sta già scendendo.

**VIOLA**

Siamo fuori dal tempo.

**ROSSO**

... dal tempo e dallo spazio. Siamo in qualche parte della natura, completamente soli.

**VIOLA**

Forse dovremmo cominciare interrogando la nostra coscienza. Capire se anche involontariamente abbiamo fatto qualcosa di male.

**ROSSO**

Sarebbe come dire: facciamoci l'autocritica.

**VIOLA**

Più o meno.

**ROSSO**

Pensi che dio sia anche lui così assolutista da pretendere l'autocritica?

**VIOLA**

Lui pare la chiami confessione.

**ROSSO**

Non ho niente da confessare.

**VIOLA**

Pare che tu abbia paura.

**ROSSO**

Ho la coscienza veramente tranquilla.

**VIOLA**

Da come lo dici, non sembrerebbe.

**ROSSO**

E tu sei tranquilla? Possibile che non abbia dei peccati da confessare?

**VIOLA**

Cosa vuoi sapere? Se ti sono stata infedele?

**ROSSO**

In questo momento è l'ultima cosa di cui mi preoccupo.

**VIOLA**

Perciò, se lo fossi stata mi perdoneresti?

**ROSSO**

Nemmeno dio ti punirebbe per così poco.

**VIOLA**

Mi pare che già stiano cambiando i valori. E quali sono i tuoi peccati?

**ROSSO**

Non ho ammazzato, non ho rubato, non ho stuprato, non ho praticato la violenza, non ho messo bombe, non ho sparato...

**VIOLA**

Non hai corrotto e non ti sei lasciato corrompere?

**ROSSO**

Se dio punisse per questo peccato dovrebbe scatenare il diluvio universale.

**VIOLA**

Sei sconvolto, non ti ho mai visto così.

**ROSSO**

Andiamocene.

**VIOLA**

Dove?

**ROSSO**

Da qualsiasi parte, mettiamoci in cammino. Forse da qualche parte possiamo ancora trovare la nostra macchina.

**VIOLA**

Convinciti che non è possibile. Restiamo qui, per lo meno il posto è bello... accogliente... Che tu lo voglia o no dobbiamo organizzarci.

**ROSSO**

E come?

**VIOLA**

Ci costruiremo un rifugio. In questo punto potremo dormire, tranquilli e al riparo. Ci faremo una capanna di frasche e attorno scaveremo un fossato.

**ROSSO**

Perché?

**VIOLA**

Per difesa. E accenderemo dei fuochi.

**ROSSO**

E a cosa servono i fuochi?

**VIOLA**

A tenere lontano le belve.

**ROSSO**

Belve?!? Qui?

**VIOLA**

E perché no?

**ROSSO**

Le belve sono sparite da secoli da questi posti.

**VIOLA**

Come si è cancellata all'improvviso l'autostrada, all'improvviso potrebbero essere tornate...

**ROSSO**

Non siamo nel cuore della giungla.

**VIOLA**

Perché? Sai dove siamo? Possiamo essere ovunque. Possiamo anche aver cambiato nazione, continente, pianeta. Su, aiutami, facciamo il tracciato della capanna.

**ROSSO**

No. Mi rifiuto.

**VIOLA**

Sei un uomo e devi difendere la tua donna dalle belve.

**ROSSO**

Mi rifiuto di pensare che qui ci siano belve.



**VIOLA**

Guarda qui.

**ROSSO**

Cosa c'è?

**VIOLA**

Una formica.

**ROSSO**

E questo cosa significa?

**VIOLA**

Come c'è una formica, può prodursi qualsiasi altra forma di vita animale. E guarda quell'insetto: una cavalletta. Osservalo da vicino. È una specie di animaletto antidiluviano che ha resistito ai secoli...

**ROSSO**

Ma è grande come un dito...

**VIOLA**

Può svilupparsi... ingrandirsi... diventare enorme... apparirci davanti all'improvviso con proporzioni mostruose... E anche quel ragnetto che sta arrampicandosi su quel tronco può diventare gigantesco... come il verme che striscia su questo filo d'erba...

**ROSSO**

Assurdo. Quello che dici è assurdo.

**VIOLA**

Non avresti detto che era assurdo se stamattina ti avessi detto che l'autostrada sarebbe sparita?

**ROSSO**

Il razionale ci sta sfuggendo... stiamo sconfinando nell'irrazionale... Non trovo più rapporti con la realtà.

**VIOLA**

Io per te sono la realtà. E tu lo sei per me.

**ROSSO**

Non basta.

**VIOLA**

E ci sono alberi... fiori... insetti... frutti... pollini vari...

**ROSSO**

Ma non possiamo sapere se siano reali o no.

**VIOLA**

Non cominciare di nuovo a supporre che siamo morti. Siamo vivi e stiamo benissimo. Pensiamo... ragioniamo...

**ROSSO**

Ma attorno a noi non c'è più nulla di quella realtà alla quale eravamo abituati... il rumore di un motore... un sacchetto di plastica... un bullone... Cosa darei per trovarmi tra le mani un bullone, anche piccolissimo... Desidero un bullone come una volta desideravo una donna...

**VIOLA**

Meglio che ritorni a desiderare una donna. Ci sono io, qui, vicino a te. Abbracciami e mi sentirai reale.

**ROSSO**

È inutile che cerchi di distrarmi proponendomi giochi erotici.

**VIOLA**

Anche se non è il momento, voglio ricordarti che il sesso ha la sua importanza. Perché il sesso è realtà.

**ROSSO**

Zitta... stai zitta... Ascolta...

**VIOLA**

Cosa c'è?

**ROSSO**

Un ronzio, un ronzio lontano... Ma si avvicina, si sta avvicinando...

**VIOLA**

Non sento nulla.

**ROSSO**

Tendi l'orecchio, sforzati... Senti, ora?

**VIOLA**

Sì!

**ROSSO**

Evviva, ci siamo. Finalmente... È il rumore di un aereo. La realtà, la realtà ha il sopravvento...

**VIOLA**

Non è un aereo.

**ROSSO**

No?

**VIOLA**

È un calabrone. Guardalo, sta ronzando attorno a quel fiore.

**ROSSO**

Non c'è più speranza, allora.

**VIOLA**

Non ti deprimere così. Fatti coraggio.

**ROSSO**

Senti, non mi posso sbagliare... Qualcuno che batte, da qualche parte. Lo senti questo ticchettio? È il ticchettio di un telegrafo Morse. Si stanno scambiando messaggi. Si sono accorti che siamo spariti e ci stanno cercando... È meravigliosa l'umanità, Viola...

**VIOLA**

Non t'illudere, Rosso, spariscono centinaia di persone al giorno. Non le cercano nemmeno...

**ROSSO**

Ma questo è il ticchettio del telegrafo... del telegrafo Morse.

**VIOLA**

No, e un picchio, che scava dentro un tronco. Dev'essere su quell'albero al quale stai appoggiato tu...

**ROSSO**

Dunque non ci sono che formiche... cavallette... calabroni... picchi... Un animale domestico, potessimo almeno vedere un animale domestico, che possa dimostrarci che non lontano di qui ci può essere una presenza umana... Una mucca, vorrei una mucca.

**VIOLA**

Non ci sperare, Rosso. Non ci sperare.

**ROSSO**

Nulla qui ci è familiare. Siamo lontano da ogni realtà tecnologica... tagliati fuori dalla civiltà meccanica... Come fossimo tornati indietro nei secoli... nei millenni... La natura ci è estranea e noi alla natura siamo indifferenti...

**VIOLA**

Era il nostro modo di vivere, che era sbagliato.

**ROSSO**

Cambiare una valvola... sbrinare un frigorifero... regolare un apparecchio televisivo... cambiare le pile a un dispositivo... accendere un interruttore... avviare un motore... sono queste le cose che mi sono abituali e che capisco... Ma della natura cosa sappiamo?

**VIOLA**

Il nostro progresso non ci ha lasciato capire la natura perché ha cercato di distruggerla... Può darsi che, ora, la natura voglia vendicarsi dei mari uccisi... dei fiumi avvelenati... dell'aria inquinata... delle campagne sconvolte...

**ROSSO**

Credi che la natura voglia vendicarsi di me perché sono un rappresentante del progresso tecnologico che l'ha rovinata?

**VIOLA**

Forse la natura è corsa ai ripari. E come il progresso tecnologico ha inventato il defoliante per distruggerla, la natura può avere inventato il depistante, per esempio...

**ROSSO**

Cos'è il depistante?

**VIOLA**

Può essere il corrispondente del defoliante. Come il defoliante spruzzato sul verde è in grado di far morire qualsiasi tipo di vegetazione, il depistante, sparso vicino alle autostrade, le fa sparire e ritornare piste di terra battuta... sentieri di campagna...

**ROSSO**

E come avrebbe potuto la natura inventare il depistante?

**VIOLA**

Nello stesso modo con cui ha inventato le sabbie mobili... i vulcani... le giungle... i laghi coi gorghi micidiali... i funghi velenosi...

**ROSSO**

Questa tua ipotesi mi sconvolge.

**VIOLA**

Può essere anche soltanto dell'erba... dei piccoli fili d'erba nati da un granellino di seme portato dal vento ai bordi dell'autostrada, un'erba capace di distruggere il catrame... il cemento... forse può far crollare anche un grattacielo...

**ROSSO**

È terribile. Ne sei sicura?

**VIOLA**

No, è soltanto un'ipotesi.

**ROSSO**

Come possono venirti in mente delle idee del genere?

**VIOLA**

La televisione. L'ho visto in televisione. Ci sono famiglie di formiche, specie nei paesi tropicali, che arrivano la sera in un giardino lussureggiante e al mattino lo lasciano completamente spoglio, senza più nemmeno una foglia o un filo d'erba.

**ROSSO**

Anche la natura, allora, ha i suoi di defolianti.

**VIOLA**

Perciò, come ha i defolianti perché non dovrebbe avere anche i depistanti, non ti pare? Deve pur difendersi.

**ROSSO**

Ma... la macchina, come sarebbe sparita? Non mi dirai che la natura ha fatto anche crescere un'erba speciale che dissolve ferri, pneumatici, lamiere e bulloni!?!

**VIOLA**

Può darsi. Lasciamo che la natura faccia quello che vuole. L'importante è che noi possiamo sopravvivere. E se tu mi dai retta, vedrai che ce la caveremo. Aiutami a raccogliere frasche per farci la capanna... tracciamo i segni per scavare il fossato...

**ROSSO**

E ci sistemiamo qui in attesa che la natura faccia anche crescere l'erba capace di uccidere l'uomo?

**VIOLA**

Vuoi soccombere? Darti per vinto? Senza nemmeno tentare di reagire?

**ROSSO**

Vieni, andiamocene. Qualcosa troveremo. Basta camminare un po'. L'umanità non può essere tutta scomparsa. Troveremo qualcosa che ci ricollega al mondo... Una casa... un bar... un telefono...

**VIOLA**

Temo che nulla di tutto questo esista più. Solo campagna e piante. Verde dappertutto. Anche là, dove c'era l'autostrada...

**ROSSO**

Per forza, l'autostrada correva in mezzo a un bosco.

**VIOLA**

Troveremo un nuovo modo di vivere, vedrai...

**ROSSO**

Voglio sentire un suono umano... una voce umana... Ne ho assolutamente bisogno...

**VIOLA**

Prova a urlare. Se qualcuno sente, ti risponde.

**ROSSO**

Uomooooo! (*poi, avvilito*). Nessuno mi risponde.

**VIOLA**

La radio.

**ROSSO**

Che radio?

**VIOLA**

Il nostro minuscolo transistor giapponese. Ce l'ho qui dentro la borsa. Me n'ero dimenticata. Completamente.

**ROSSO**

Che fortuna. La radio. Abbiamo una radio. Svelta, tirala fuori.

**VIOLA**

Hai visto, tu che protestavi sempre perché porto la radio dentro la borsa?

**ROSSO**

L'hai trovata? Non dirmi che non ce l'hai...

**VIOLA**

La sto cercando.

**ROSSO**

Sbrigati!

**VIOLA**

Perché poi i giapponesi si divertano a farle così piccole...

**ROSSO**

Fanno tutto piccolo. Per sentirsi grandi loro.

**VIOLA**

Eccola.

**ROSSO**

Dai qua. Non funziona.

**VIOLA**

Impossibile, poco fa funzionava.

**ROSSO**

Ecco perché non funziona. Mancano le pile.

**VIOLA**

Impossibile. C'erano.

**ROSSO**

Quando?

**VIOLA**

Stamattina. Al motel, mentre tu eri in bagno, io stavo a letto e sentivo la radio.

**ROSSO**

Il giornale radio non ha dato qualche notizia che possa collegarsi a quanto ci succede?

**VIOLA**

No, ha detto le cose di sempre: scandali, violenze, inquinamenti.

**ROSSO**

Inquinamenti dove?

**VIOLA**

Un po' dappertutto. Come d'abitudine.

**ROSSO**

E... le pile c'erano.

**VIOLA**

Certo che c'erano. E funzionava benissimo anche dopo, quando tu sei sceso al distributore per far controllare l'olio.

**ROSSO**

... e in quell'occasione l'hai lasciata cadere, si è aperta e si sono perdute le pile.

**VIOLA**

Ti giuro di no. Le pile c'erano, la radio non è caduta e funzionava benissimo.

**ROSSO**

E come spieghi che ora non ci sono e la radio non funziona più? Capisci che attraverso la radio avremmo potuto sapere quello che sta succedendo nel mondo?!? Saremmo stati informati se il nostro è un caso isolato o no...

**VIOLA**

Credi che il nostro non sia un caso isolato?

**ROSSO**

Temo proprio di no.

**VIOLA**

Perché hai questo timore?

**ROSSO**

Non lo so. Ho come un presentimento... E questa misteriosa situazione mi sta sfuggendo sempre più di mano...

**VIOLA**

Pensi che potremmo essere rimasti soltanto più noi due al mondo? Come Adamo ed Eva?

**ROSSO**

No!

**VIOLA**

Saremmo degli Adamo ed Eva senza complessi sessuali, noi due... Su, sorridi... lasciati andare... Pensa se toccasse a noi ripopolare il mondo... immagina quanti figli dovresti farmi fare e quanti ne dovrei allattare... E sai perché la scelta

sarebbe caduta sul di noi? Perché siamo simpatici. È vero, Rosso. Noi due siamo simpatici.

**ROSSO**

La simpatia non c'entra, Viola.

**VIOLA**

Mi sembra proprio che tu abbia paura.

**ROSSO**

Il mio impermeabile. Dov'è finito il mio impermeabile?

**VIOLA**

Non so. Dove l'avevi messo.

**ROSSO**

Lì, ai piedi di quell'albero.

**VIOLA**

Ai piedi di quell'albero non c'è nulla.

**ROSSO**

Qualcosa c'è, invece. Ci sono dei funghi.

**VIOLA**

Prima non c'erano?

**ROSSO**

Prima non li avevo visti.

**VIOLA**

Perché ci avevi messo sopra l'impermeabile.

**ROSSO**

Ma, adesso, il mio impermeabile non c'è più.

**VIOLA**

Ma ci sono i funghi. Li trovo bellissimi.

**ROSSO**

Ma il mio impermeabile non c'è più.

**VIOLA**

Ma ci sono i funghi. Molto più belli dell'impermeabile.

**ROSSO**

Ma se piove non posso ripararmi sotto i funghi. Aiutami a cercare l'impermeabile.

**VIOLA**

Inutile. Cosa te ne fai?

**ROSSO**

Ma se... piove?

**VIOLA**

Per ora... è sereno.

**ROSSO**

È vero. È sereno.

**VIOLA**

E, adesso, perché ridi?

**ROSSO**

Perché in fondo... è quasi divertente.

**VIOLA**

Che cosa?

**ROSSO**

Un ingegnere nucleare e un'elettrotecnica soli in mezzo alla natura. Una natura di cui non sanno nulla.

**VIOLA**

E questo ti diverte?

**ROSSO**

Sì. Comincia a divertirmi. Siamo soli in una campagna sterminata.

**VIOLA**

E attorno a noi nient'altro che verde. Cosa fai?

**ROSSO**

Mi tolgo le scarpe. Perché non te le togli anche tu?

**VIOLA**

Perché?

**ROSSO**

Mi tolgo anche i calzini... Senti come si cammina bene sull'erba. Prova anche tu. No, coi piedi nudi.

**VIOLA**

Che sensazione piacevole. I piedi affondano nella terra morbida, morbida...

**ROSSO**

Altro che camminare a piedi nudi sulla moquette...

**VIOLA**

È vero. Hai ragione. Camminare diventa così naturale...

**ROSSO**

Che cosa stupida le scarpe!

**VIOLA**

Le scarpe... le calze... E tutto il resto.

**ROSSO**

I pantaloni... le mutande... Tutto.

**VIOLA**

Tutto.

**ROSSO**

Non so com'è, ma all'improvviso il mondo in cui siamo vissuti fino a poco fa mi sembra inutile e lontano...

**VIOLA**

Anche a me.

**ROSSO**

Che vita stupida la nostra! Sempre avanti e indietro su macchinette di lamiera...



**VIOLA**

Stavamo disimparando a camminare.

**ROSSO**

Invece è bello fare dei passi... restare così, in equilibrio...

**VIOLA**

Non conoscevamo più la stabilità.

**ROSSO**

... mentre è bello stare dritti, piantati sui propri piedi, senza muoverci...

**VIOLA**

... sentirti carezzare dalla brezza... rinfrescare dal vento...

**ROSSO**

Adesso sei tu che ridi. Perché?

**VIOLA**

L'aereo. Penso all'aereo e mi viene voglia di ridere...

**ROSSO**

Viene voglia di ridere anche a me. Perché volare?

**VIOLA**

Gli uccelli volano. Noi siamo fatti per stare sulla terra.

**ROSSO**

Senza muoverci mai.

**VIOLA**

Rosso... cosa ci sta succedendo?

**ROSSO**

Niente. Perché?

**VIOLA**

Stanno cambiando tutte le idee che avevamo...

**ROSSO**

È vero. Ma non me ne dispiace.

**VIOLA**

Nemmeno a me.

**ROSSO**

Come si respira bene, qui. Ricordi quell'odore di carburante che avevamo sempre nel naso?

**VIOLA**

... e quel rumore spaventoso che ci assordava...?

**ROSSO**

Qui l'aria è pura.

**VIOLA**

E c'è un meraviglioso silenzio.

**ROSSO**

Rotto solo dal cinguettio degli uccelli.

**VIOLA**

Cantano veramente. La loro voce non è registrata.

**ROSSO**

Sicuramente non lo è.

**VIOLA**

Vorrei che venissero a fare il nido nei miei capelli.

**ROSSO**

Vorrei venissero a fare il nido anche nei miei.

**VIOLA**

Ma tu ne hai così pochi...

**ROSSO**

Cresceranno, vedrai...

**VIOLA**

Dov'è finita la mia borsa?

**ROSSO**

Cosa te ne fai della borsa? Respira...

**VIOLA**

Già, che me ne faccio della borsa...? Ho un brivido di freddo.

**ROSSO**

Il sole sta calando. Hai il viso luminoso. Bellissimo.

**VIOLA**

Anche il tuo è luminoso. Quasi verde.

**ROSSO**

C'è una pace meravigliosa.

**VIOLA**

Sto bene così, con le braccia alzate a sentire il fresco della sera sulla mia pelle...

**ROSSO**

Ho come un formicolio nei piedi... Una sensazione strana. Quasi di stabilità.

**VIOLA**

I miei piedi affondano sempre più, oltre l'erba, giù nella terra... Come se mi tirasse dentro.

**ROSSO**

... come se mi tenesse.

**VIOLA**

Hai le mani piene di foglioline tenere, tenere, appena sbocciate...

**ROSSO**

Ne hai le mani piene anche tu.

**VIOLA**

Ho come l'impressione che ci stiamo trasformando...

**ROSSO**

Il governo non c'entra per niente.

**VIOLA**

E neppure gli extraterrestri.

**ROSSO**

E nemmeno dio.

**VIOLA**

È la natura che ci vuole, per tornare a lei.

**ROSSO**

Non desidero più valvole... condensatori... Nemmeno un bullone!

**VIOLA**

Io desidero il sole.

**ROSSO**

E il vento... e la pioggia...

**VIOLA**

... e che gli uccellini vengano a farmi il nido sotto le ascelle. Non avrò freddo, Rosso?

**ROSSO**

Quando?

**VIOLA**

Quando d'autunno perderò le foglie...

**ROSSO**

No. La natura terrà sempre ben calde le nostre radici.

**VIOLA**

È quasi buio. Buenanotte, amore.

**ROSSO**

Credi che gli alberi dormano, la notte?

**VIOLA**

Non lo so ancora. Lo sapremo tra poco.

**ROSSO**

Senti questo fruscio?

**VIOLA**

Cos'è?

**ROSSO**

L'onda verde che distrugge il mondo di cemento.

**VIOLA**

... e lo farà diventare un enorme mare d'erba.

**ROSSO**

... uno sconfinato bosco di alberi verdi. Tutti come noi.

**VIOLA**

... tutti come noi.

**FINE**